

OSSERVAZIONI E PROPOSTE DELLA 14^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Politiche dell'Unione europea)

Ai sensi dell'articolo 144, comma 1, del Regolamento

(Estensore: DONNO)

Roma, 19 marzo 2014

Osservazioni sugli atti:

Proposta di direttiva del Parlamento e del Consiglio che modifica le direttive 89/608/CEE, 90/425/CEE e 91/496/CEE relativamente ai riferimenti alla normativa zootecnica (COM(2014) 4)

Proposta di regolamento del Parlamento e del Consiglio relativo alle condizioni zootecniche e genealogiche applicabili agli scambi commerciali e alle importazioni nell'Unione di animali riproduttori e del loro materiale germinale (COM(2014) 5)

La 14^a Commissione permanente, esaminati gli atti in titolo, rilevato che la base giuridica è individuata negli articoli 42 e 43, paragrafo 2, del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE), nella parte in cui prevedono l'adozione delle "disposizioni necessarie al perseguimento degli obiettivi della politica comune dell'agricoltura e della pesca", nonché la misura entro la quale si possono applicare le disposizioni del capo del TFUE relativo alle regole sulla concorrenza;

valutato che, per quanto riguarda la proposta di direttiva, che si limita, nelle more dell'approvazione del regolamento sui controlli ufficiali, a eliminare qualunque riferimento alla zootecnia dalle tre direttive in via di abrogazione, i principi di sussidiarietà e proporzionalità non appaiono circostanziati nella relazione illustrativa della Commissione europea;

valutato che, in riferimento alla proposta di regolamento, non è contenuta una valutazione sul rispetto del principio di sussidiarietà all'interno della relazione, in contrasto con l'articolo 5 del Protocollo n. 2, secondo cui "ogni progetto di atto legislativo dovrebbe essere accompagnato da una scheda contenente elementi circostanziati che consentano di valutare il rispetto dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità";

evidenziato che la proposta di regolamento contiene numerose deleghe di potere alla Commissione europea e che i conseguenti atti, non essendo atti legislativi, sfuggono al controllo di sussidiarietà dei parlamenti nazionali;

considerato che un'applicazione corretta dei principi di sussidiarietà e proporzionalità, secondo i consolidati principi del diritto dell'Unione, comporta che, a parità di altre condizioni, le direttive dovrebbero essere preferite ai regolamenti, e che, nel rispetto del diritto comunitario, si dovrebbe aver cura di salvaguardare disposizioni nazionali consolidate nonché l'organizzazione e il funzionamento dei sistemi giuridici degli Stati membri;

Al Presidente
della 9^a Commissione permanente
S E D E

considerato che, da quanto risulta dal sito Internet di IPEX (www.ipex.eu), le due proposte sono all'esame dei parlamenti finlandese, svedese, spagnolo, irlandese, delle due Camere polacche, del Consiglio nazionale slovacco e del *Bundesrat* tedesco e che nessuna di queste Camere ha sinora espresso riserve o preoccupazioni in merito al rispetto del principio di sussidiarietà;

valutata la relazione del Governo, trasmessa il 12 marzo 2014 ai sensi dell'articolo 6, comma 4, della legge n. 234 del 2012, che formula una valutazione fortemente critica, evidenziando come la proposta di regolamento impatterebbe in modo particolarmente severo sull'organizzazione del miglioramento zootecnico italiano andandone a minare i principi ispiratori e le modalità di funzionamento, anche in riferimento alla violazione di alcuni principi base della legislazione vigente come in particolare la concezione del miglioramento genetico inteso come "investimento pubblico" nella popolazione animale in un quadro di politica nazionale per la qualità e la salvaguardia della biodiversità;

valutate infine le osservazioni pervenute dalle principali associazioni di categoria,

formula, per quanto di competenza, osservazioni contrarie sulla proposta di direttiva e sulla proposta di regolamento, con il seguente rilievo:

in riferimento alle suddette proposte si invita la Commissione di merito ad adottare un parere motivato contrario, ai sensi del Protocollo n. 2 sull'applicazione dei principi di sussidiarietà e proporzionalità, in ragione dell'assenza di una motivazione dettagliata sul rispetto del principio di sussidiarietà, dell'eccessivo uso della delega di potere, dell'utilizzo dello strumento del regolamento al posto della direttiva e per l'impatto sui principi ispiratori della legislazione zootecnica italiana. Si invita nel contempo a rappresentare le forti criticità sul merito delle proposte evidenziate nella relazione del Governo.

Daniela Donno